Anno XLV - N. 233

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e suo succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

LE GRANDI MANOVRE

Il tema ideato dal Generale Pollio

I corrispondenti militari hanno già sentenziato: avremo una riproduzione, puramente e semplicemente, dei fatti d'arme del '59. Altri si sono spinti fino alla discesa di Napoleone nel 1800.

E poichè le terre bagnate dal sangue italiano, francese e tedesco quelle furono, nella prima come nella seconda delle summentovate campagne di guerra, facili sono stati i ricordi e facili i paragoni.

Ma se la fantasia e la coltura possono facilmente elaborare riproduzioni di situazioni storiche, con tanto maggior compiacimento in quanto si riferiscono al periodo migliore dell'arte militare e del nostro patriottismo; la mente del direttore supremo delle manovre non poteva proporsi un egual tema: la ripetizione di fatti, di situazioni passate, anche dell'età bellica più feconda di ammaestramenti, è dannosa, scolastica, contraria ad ogni idea di progresso nelle scienze militari, che risentono della marcia evolutiva di tutte le altre scienze affini, delle quali avidamente e opportunamente si alimentano. E perciò il tema deve avere ed ha un supposto proprio, in relazione alla zona del terreno di manovre prefissa dallo stesso direttore e limitata dalla stessa azione delle armate, le quali fanno parte di eserciti non stabiliti nel numero dei corpi.

Che cosa, in sostanza, stabilisce il tema strategico ideato dal generale Pollio?

L'esercito nemico (il rosso), oltrepassate le Alpi occidentali, ha battuto nei giorni scorsi l'esercito nazionale (l'azzurro) costringendolo a lasciare l'alta valle del Po — la sinistra — fino alla Dora Baltea. Nella notte del 12-13 agosto, l'esercito nemico, padrone di tale tratto di terreno, di Torino e della Dora Baltea per la sua continua avanzata, ha una battaglia ostinatissima presso Vercelli contro l'esercito nazionale che sconfitto, si ritira dietro il fiume Ticino, rafforza questa stupenda linea di difesa e, per arrestare la baldanza vittoriosa del nemico, allaga, con i fiumi che attraversano, la regione della Lomellina, cioè quella che ha per città importante Mortara ed è racchiusa fra il Ticino, nel suo basso corso, il Po e la Sesia: le popolazioni della Lomellina per l'alto amore alla patria concorrono efficacemente alle inondazioni della regione e si affermano fiere avversarie al nemico invasore.

Alla sera del 21 agosto l'esercito nemico è fermo contro questa linea di difesa formidabile, ma un'armata di riserva (rossa, comandata dal generale Caneva), attraversate le Alpi occidentali al Piccolo San Bernardo, scende nel Piemonte e si riunisce nel terreno vercellese fra Santhià (ad ovest di Vercelli) e Livorno Piemontese (a sud ovest di Santhià mentre la divisione di cavalleria rossa si trova nei dintorni di San Benigno poco discosto da Chivasso, sito importante per strade, pel passaggio del Po e per la famosa zona del Monferrato.

Nello stesso giorno una armata (azzurra, di riserva(, comandata dal generale Cadorna, non giunta a tempo per combattere il nemico a Vercelli, si trova tutta concentrata fra Novi Ligure e Tortona.

E' da far presente che sulla riva destra del Po l'esercito nazionale è sempre padrone assoluto e vittorioso.

Data tale situazione, le armate, pur facendo parte di eserciti, hanno un'azione speciale e libera in una determinata zona che ha come direttrice Chivasso, Crescentino, Casale, Alessandria, Novi Ligure, Tortona: ma la zona di svolgimento delle manovre forse potrà essere circoscritta in quella compresa fra la provincia di Casale e Alessandria.

Il tema, come ognuno vede, è della massima importanza, data la massima libertà di azione lasciata ai due supremi comandanti.

Il funzionamento dei servizii speciali sarà oggetto di speciali studii. Frattanto le truppe, che godono eccellente salute, si accingono gaiamente alle ostilità, tanto attese da tutti.

La caduta d'un tenente e 4 soldati

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Alessandria che iersera verso le 21 sono stati trovati feriti in prossimità di cittadella ove era acquartierato il 61.o fanteria, 4 soldati e il tenente Bedini, dentro ad un burrone che circonda la città stessa.

Specialmente il tenente si trova in gravissime condizioni. Non si è potuto sapere come la disgrazia sia avvenuta perchè tutti i feriti non possono parlare.

TORINO, 24. — Secondo la *Gazzetta del Popolo* la caduta del tenente e dei due soldati devesi dall'oscurità, essendo vietati i lumi nell'accampamento.

Un incidente al monoplano del tenente Gavotti

CASALE, 24. — Il tenente Gavotti nell'atterrare col monoplano che pilotava, alle ore 16.40 nella piazza d'armi a Casale investì un palo. Un'ala dell'aereoplano è rimasta rotta. Il pilota rimase incolume.

S. VALENTINO DI CASALE, 24. — L'ala del monoplano pilotato dal tenente Gavotti è contorta, non infranta. Si spera di riparare l'aereoplano entro domani.

Vediamo di non esagerare

Il grande *reportage*, che ha dovuto restringere la cronaca dell'incaglio del *San Giorgio* e non ha per fortuna altre disgrazie sotto mano, minaccia di gittarsi sul colèra. Bisogna ora che il grande *reportage* mostri del fegato: addosso al colèra!

Perchè il Governo non pubblica i bollettini? E non prende dei provvedimenti, cioè non fa sapere tutti i provvedimenti che prende; e non fa il casa del diavolo, come l'anno scorso, per quaranta casi che erano tra le plebi del Mezzogiorno e che — a furia di bollettini e di soccorsi anche in danaro — sono costati allo Stato la bellezza di dieci milioni?

Ora, parlando pacatamente, è vero che il colèra c'è stato in qualche città — come a Venezia dove da un mese non c'è più un caso — come a Palermo e a Livorno; ma dapertutto lo si è combattuto con sufficiente prontezza; e come si è visto, in queste due città con buon risultato.

Non è con le chiacchiere dei giornali che si affronta e si vince un'epidemia per la quale le nostre popolazioni sono sempre disposte a mettersi in allarme; ma con l'azione intelligente, alla quale le autorità governative e mediche si erano preparate.

E' da consigliare, pertanto, gli amabili confratelli che hanno tirato fuori la spatola per andare in guerra contro il colèra, e rimetterla nel fodero. Domandino, esigano che il Governo perseveri nell'opera finora esercitata di prevenzione e di disinfezione — ma non pretendano che siano mandati in giro i banditori a spaventare la gente; non accrescano, per riguardo ai nostri cari vicini, svizzeri e austriaci, così veritieri con noi, l'importanza d'un male che persiste a manifestarsi in maniera sporadica e che tale rimarrà. Non abusino della spatola vendicatrice del bacillo e della verità. Perchè il pubblico, il quale si è fatta, col suo buon senso, una ragione chiara delle cose, e comprende che questa, per ora, è la migliore condotta da seguire, finirà per seccarsi o magari per ridere di tali eccessive e importune tutele.

(*Vedere in III. pagina l'intervista con l'on. Guido Baccelli*).

L'INCAGLIO DEL "SAN GIORGIO,,

La relazione quotidiana dei lavori

NAPOLI, 24. — Il mare mosso ha ostacolato le operazioni di sbarco dei pesi dal *San Giorgio*. Una stretta falla a prora è stata completamente ostruita dai palombari, ma le falle maggiori abbisognano ancora di alcuni giorni di lavoro. Sono già pronti 2 grandi barconi di legno pontati della portata di circa 250 tonnellate ciascuno, che verranno assicurati alla nave con brache d'acciaio verso poppa al doppio scopo di migliorare le condizioni di stabilità e di offrire quando si potrà sollevare la prora della nave una riserva alla spinta.

Sono in corso d'approntamento le imbracature in cavi d'acciaio di otto serbatoi d'aria compressa della spinta di 50 tonnellate ciascuno.

E' ultimata la costruzione d'una tura idraulica, ottenuta riempiendo un carbonile trasversale di un conglomerato, per l'esaurimento dei locali allagati per infiltrazione. Dall'inizio delle operazioni fino ad oggi i locali riguadagnati sono una camera di lancio subacquea, il locale dell'argano e due locali della murata adiacente al locale sottostante alle casse d'acqua, i locali frigoriferi di prora e tre locali del deposito munizioni.

Questi esaurimenti continuano allo scopo di circoscrivere possibilmente l'allagamento ai due grandi locali di prora e ai depositi delle munizioni sottostanti alle coperture di stagno nei locali di medio e piccolo volume. Ove non sarà possibile vincere la via d'acqua si dispongono materiali ingombranti e leggeri. Il tempo è bello, il mare leggermente mosso.

Il ministro della marina è tornato sul "Dandolo,,

NAPOLI, 24. — Ieri sera alle 22,5 ha fatto ritorno nella nostra città il ministro della Marina Leonardi Cattolica. L'on. ministro si recò subito all'arsenale donde si recò a Marecriaro a bordo della Regia Nave *Dandolo*.

Il Papa è ristabilito ma non può ancora dire la messa

ROMA, 24. — Stamane alle 7,15 il Pontefice è sceso a fare la solita passeggiata in giardino accompagnato da monsignor Pescini.

L'aspetto del Pontefice acquista ogni giorno maggiore floridezza. Il Papa cammina abbastanza speditamente, mentre ieri si notava un leggero zoppicchio.

Il papa prosegue ad ascoltare ogni mattina la messa che viene celebrata da uno dei suoi segretari. Pio X potrebbe benissimo per il suo stato di salute, celebrare la messa, ma essendo scrupoloso all'osservanza delle prescrizioni di rito che egli potrebbe abrogare, ed essendo costretto a prendere dei cordiali, durante la notte, esso perciò preferisce al celebrare la messa, ascoltare quella celebrata da uno dei suoi segretari.

Si parla d'un convegno fra Di San Giuliano e Aehrenthal

VIENNA, 24. — Il *Neues Wiener Journal* scrive: In relazione alla notizia da Roma del possibile incontro di Aehrenthal con Di San Giuliano si dice da parte diplomatica che esso dovrebbe supplire almeno in parte alla mancata partecipazione dell'Austria-Ungheria alle feste giubilari del Regno d'Italia; giacchè, quantunque si comprendano i riguardi alle relazioni fra l'Austria e il Vaticano e ai rapporti fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Papa, era naturale che in Italia facesse sgradevole impressione il fatto che si è omesso d'inviare a Roma un rappresentante speciale dell'Imperatore. »

La punizione della città di Trento perchè è liberale

VIENNA, 24. — La *Oesterreichische Volkszeitung*, occupandosi della crisi municipale di Trento, dice che senza dubbio, qualora il Governo decretasse una menomazione dell'autonomia comunale di Trento nonostante le proteste concordi della popolazione e della Rappresentanza comunale, la faccendo potrebbe avere gravi conseguenze politiche.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive: E' fuor di dubbio che la non eleggibilità di quattro consiglieri comunali asserita dal Governo non è che un pretesto, giacchè non occorrono molti mesi per accertare se uno abbia o no il diritto elettorale passivo, per aver declinato un'elezione.

Il Governo vorrebbe giustificare questa misura col dire che Trento è città fortificata. Ma Trento è fortificata già da un pezzo e quindi non può essere questo il motivo del provvedimento minacciato. Non resta quindi a dedurre se non che il Governo intenda punire il Consiglio comunale di Trento, perchè non è clericale.

Tre nuove agenzie consolari

ROMA, 24. — Il *Messaggero* annunzia che con decreto del ministero degli esteri sono state istituite le seguenti nuove agenzie consolari: A Van alle dipendenze del consolato di Trebisonda; a Comodoro Riva Da Via alle dipendenze del consolato di La Plata; a Batum, alle dipendenze del consolato di Tiflis.

La Regina e i Principini a Sant'Anna di Valdieri

ROMA, 24. — Il *Popolo Romano* ha da Torino che la Regina ed i Principi mantenendosi il tempo favorevole si tratterranno a Sant'Anna di Valdieri fino ai primi di settembre, ritornando poscia a Racconigi.

SPAVENTOSO NUBIFRAGIO a Novara e Vercelli

Il prodotto delle risaie distrutto

TORINO, 24. — La *Stampa* ha da Novara i seguenti particolari circa il nubifragio scatenatosi ieri sera sulla città e sulla campagna circostante. Le vie ed i corsi della città alta erano inondati da veri torrenti impetuosi, dove l'acqua in varii punti raggiungeva l'altezza di 15 e più centimetri. Nel sobborgo di Sant'Antonio uno dei punti più bassi della città, le acque fecero rigurgitare i torrenti di quasi mezzo metro d'altezza. Verso i paesi di Morsenso, Ponsono e Casalino e fino a Vercelli tutto andò completamente distrutto.

In quella plaga che ieri si presentava ricchissima di riso, ora più nulla è rimasto. Pare di essere piombati nell'inverno. Tutti gli alberi sono spogli della ricca vegetazione e molti furono divelti. Non è possibile calcolare i danni, che sono molto ingenti.

Lo stesso giornale ha da Vercelli che nel pomeriggio si è scatenato sulla città e sulla campagna un violento nubifragio che durò parecchio tempo. La grandine aveva una grossezza eccezionale ed i grani più piccoli avevano la grossezza di una noce. La zona specialmente devastata si estende al di qua ed al di là della Sesia fino ad oltre Crescentino.

Il raccolto del riso che quest'anno si presentava specialmente rigoglioso è andato quasi completamente distrutto.

Gli alberi furono divelti, e i giardini devastati.

La popolazione della campagna è desolata di questo flagello. Non si ha finora notizia di disgrazie di persone.

Dopo il nubifragio nella Valtellina

L'on. Credaro visita i paesi desolati

SONDRIO, 24. — L'on. Credaro, ministro dell'Istruzione, accorso a visitare i paesi della provincia di Sondrio, danneggiati dall'irruzione dei torrenti e del fiume Adda giunse ieri alle ore 13 a Morbegno, ove ha trovato la ferrovia per lungo tratto rovinata. Percorse a piedi il tratto fino alla stazione di Ardenno e Bagni Masini. Ivi col treno ha raggiunto la stazione di San Pietro Berbenno ed a piedi si recò al vicino paese di Furine e Cedrasco in parte distrutti, portando alle autorità e alla popolazione il conforto e l'incoraggiamento ed accompagnando anche un centinaio di soldati del genio, zappatori e fanteria pure sopraggiunti per aiutare la popolazione.

Per accedere a Cedrasco il Ministro dovette attraversare a spalle d'uomo il torrente Madrasco.

La visita del ministro produsse favorevole e confortante impressione, servì a riassicurare le popolazioni.

Stamane l'on. Credaro visitò i comuni di Castione, Caiolo, Alboraggia. Nel pomeriggio visitò Montana, Pondolasco, Tresilvio, Chiuro ove parimenti si verificarono inondazioni e successivamente visiterà altri paesi.

Il parroco Rovesi fulminato

ROMA, 24. — I giornali hanno da Milano che durante il temporale scatenatosi ieri sulla città e sui dintorni Don Giovanni Rovesi parroco di Opera si era ricoverato sotto un albero che, schiantato dal fulmine gli cadde addosso riducendolo informe cadavere.

UNA GITA DISGRAZIATA NELLE ACQUE D'ANCONA

Dodici persone in mare — Due cameriere annegate — Due bambini moribondi

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Ancona che in mare verso Palombina una barca dove si trovavano 12 persone per un colpo di vento si è capovolta. I gitanti sono caduti tutti in acqua. Due cameriere sono affogate, e due bambini sono moribondi.

L'elezione del Presidente in Portogallo

I provvedimenti per mantenere l'ordine

LISBONA, 24. — Dopo l'elezione il presidente della Repubblica sarà accompagnato al palazzo di Belem da una deputazione dell'assemblea costituente.

Il presidente dovrà prestare giuramento conformemente all'art. 43 della costituzione. I deputati lascieranno la sala delle sedute subito dopo e si prenderanno rigorose misure di polizia nella sala e nelle gallerie.

Tutti gli impiegati del Parlamento potrebbero ove occorresse, arrestare ogni perturbatore. Gli agenti di polizia sorvegliano le vicinanze del Parlamento.

Dopo l'elezione dei senatori e la costituzione degli uffici di presidenza delle due Camere la sessione sarà chiusa e l'apertura della Camera sarà rinviata al 5 ottobre.

I senatori e i deputati appartenenti all'esercito e alla marina non potranno, sotto nessun pretesto esser richiamati in servizio attivo. Le truppe di terra e di mare sono consegnate nelle caserme, la guardia d'onore al Parlamento sarà rinforzata. Si sono prese misure rigorose per evitare le manifestazioni operaie delle fabbriche di sughero e dei caricatori attualmente scioperanti.

Al Palazzo del Congresso

LISBONA, 24. — Numerosi capi repubblicani sono venuti da tutte le provincie per assistere all'elezione del presidente. La città ha conservato il suo aspetto abituale, tranne nel palazzo del Congresso, ove si vede una certa animazione. Domani entrerà in vigore la nuova costituzione e si passeranno le riviste militari in tutte le città e paesi ove sono accasermate le truppe. Domani si considererà giorno festivo e tutte le amministrazioni pubbliche dello Stato saranno chiuse.

Bernardino Machado ed Emanuel Arriaga sono i soli candidati alla presidenza della Repubblica.

Sabato avrà luogo l'elezione di settantuno senatori eletti dai deputati (scelti fra i deputati aventi oltre 30 anni).

Il mandato di questo primo Senato e della Camera dei deputati spirerà colla sessione legislativa del 1914 epoca in cui si riunirà il nuovo Congresso eletto conformemente alle leggi che saranno in seguito votate.

Si procede alla votazione

LISBONA, 24. — Ecco i particolari dell'elezione: Quando si apre la seduta i deputati sono numerosi e sono tutti seduti ai loro posti.

Il presidente fa procedere alle prime operazioni di scrutinio per appello nominale.

Duecento e diciassette deputati rispondono al primo appello.

Dopo un intervallo di cinque minuti comincia l'ultimo appello. Si conterà quindi il numero dei votanti e le schede deposte.

Eletto Emanuele Arriaga

LISBONA, 24, ore 21. — L'assemblea costituente ha eletto presidente della Repubblica Emanuel Arriaga con 121 voti.

Forte più della morte

Perchè volle uccidersi Vita Moranu

VIENNA, 23. — Il *Deutsche Volksblatt* ha da Bucarest che due antiche figlie di buona famiglia; Mara Todesca, di 18 anni, e Vita Moranu, di 21 anni, s'erano innamorate dello stesso uomo. Siccome nessuna delle due voleva cederlo all'altra, convennero di risolvere il grave dilemma con un duello all'americana: quella che avesse estratta la palla nera avrebbe dovuto morire entro 48 ore, uccidendosi nel modo che avesse preferito.

La palla nera toccò alla Moranu, che ieri si tirò una revolverata al petto. Il proiettile però urtò contro una costola e rimase conficcato nella carne senza ledere organi vitali: vi è quindi speranza di salvare la ragazza.

L'educazione popolare in Italia

Il ricercare quali sieno le attuali condizioni delle nostre scuole ed a quale grado di sviluppo si trovi in Italia l'educazione popolare sarebbe cosa, se non troppo ardua, affliggente però al sommo grado. Esaminando anche alla grossolana queste condizioni e le disastrose conseguenze, se ne avrebbe vergogna.

Il cittadino italiano ha bisogno di trovarsi, appena giunge all'adolescenza, in migliori od uguali condizioni morali e di coltura del cittadino d'altra Nazione; ha bisogno di sentirsi preparato con principii sani, positivi ben definiti, al grande problema sociale che la vita nella quale sta per lanciarsi gli presenta.

L'età della ragione l'uomo la raggiunge dopo essere stato instradato alla conoscenza del bene e del male ed instradato ancor oggi, in modo ben poco corrispondente all'ideale che si vorrebbe raggiunto.

Le giovani menti e le menti infantili, se non hanno un discernimento perfetto e ragionato di ciò che succede intorno a loro, raccolgono però macchinalmente e non dimenticano il male che loro si inculca involontariamente, con mezzi che costituiscono il loro incubo.

E' a partire dai primi insegnamenti che i pedagogisti dovrebbero studiare le riforme necessarie.

Alberto Leclère dice che la salute sociale richiede una riforma quasi radicale dell'educazione morale e questa riforma dev'essere opera degli educatori atti ad applicare teorie d'uomini dotti in materia, convinti che la prima ispirazione dev'essere rigorosamente morale, filosofica e scientifica.

Cominciamo nei giardini d'infanzia a trovare i sistemi di educazione morale, errati non solo, ma eminentemente dannosi ai piccini obbligati ad apprendere ai primordi lo scorretto della loro futura società.

Che cosa passerà per la mente d'un piccolo miserabile, ospitato in tali istituti e costretto ad accontentarsi del frugale piatto di cucina economica e del profumo stimolante emanato dalle varie e succolente pietanze del suo vicino... ricco? Per quella mente non passerà alcun pensiero concreto, come non ve ne passa uno a tale riguardo per la nostra, gravata dall'alta responsabilità e dal dovere di strapare dal grembo materno il bambino per portarlo all'istruzione, per prepararlo alla società ed alla patria. Ed in qual modo prepararlo? Iniettandogli per prima cosa l'odio di classe, lanciandogli per primo insegnamento sulla faccina ingenua l'inferiorità materiale e morale rispetto al fratello dotato di più fortunati natali.

Ed è questo uno degli enormi errori dell'educazione morale in Italia.

Potrebbero dunque non essere radicali le riforme necessarie?

Se i diffetti esistono negli asili destinati ad impartire i primissimi insegnamenti al fanciullo, esistono e non meno gravi nelle scuole elementari, dove manca spesso e per forza maggiore, il buon insegnante, l'appassionato educatore, il paziente pedagogo.

Di queste scuole, rilevare tutti gli errori sarebbe cosa interminabile, consideriamone uno solo: l'insegnamento religioso.

Quanti non ne hanno parlato, quanti non hanno propugnato per l'esclusione di questa occulta materia dagli ambienti che devono esclusivamente racchiudere moralità, educazione, scienza. Al nostro Parlamento, qualche anno fa si è trattato l'argomento con discussioni elevatissime se non del tutto apolitiche, che non ebbero alla fine il compenso considerevole di cui erano degni.

Il Leclère stesso ammette la possibilità di escludere dalle scuole l'insegnamento religioso ed è del parere che la pedagogia laica costituisca tutta la pedagogia o la base di ogni pedagogia perfetta.

Se la mente d'un fanciullo non è ancora ben costituita, non è atta a riflettere abbondantemente, non è ancora in possesso della propria potenza intellettuale, potrà tanto meno assoggettarsi all'oscurità d'un insegnamento incomprensibile, reticente, complicato e se vi si assoggetterà, ne risentirà un danno gravissimo, un'esaurimento che più non scomparirà. E questi danni vengono procurati ai fanciulli ancora incoscienti, nei quali noi idealizziamo le speranze della patria, della scienza, dell'arte, dell'ambiente sociale, vengono loro procurati sia coi mezzi d'un insegnamento di religione positiva, sia con quelli d'una religione male interpretata che farà loro sorgere dei dubbi impalesabili ed indiscutibili.

In quanto agli altri insegnamenti, sarà inutile parlarne. Fino a tanto che considereremo gl'insegnanti come consideriamo l'impiegato infimo, l'operaio più modesto, fino a che compenseremo il fautore dell'istruzione e dell'educazione come compensiamo le fatiche materiali dello scribacchino e d'un lavoratore qualsiasi, non potremo pretendere nulla di efficace da parte loro, non potremo che addossare a noi stessi la grave colpa di non aver ancora compreso l'alta ed essenziale missione che intraprendono.

Tralasciamo statistiche d'analfabetismo e rapporti fra le condizioni economiche dei nostri maestri e quelli degli altri Stati. Tutto ciò sarebbe addolorante.

Si sono fatte delle riforme in Italia nelle scuole magistrali, riforme utilissime, dimenticando però di migliorare le condizioni di coloro che le hanno frequentate, e migliorarle a misura della coltura che loro si è imposta, coltura di molto superiore a quella d'un impiegato subalterno maggiormente compensato.

Il medico, il presidente di tribunale, gli ufficiali dell'esercito, percepiscono uno stipendio sufficiente e meritato: hanno nella loro responsabilità, la salute, la giustizia, la difesa della Nazione; meritano decoroso compenso.

Non ha il maestro elementare nelle sue mani, la salute morale dello Stato, il modo d'imprimere nel cuore delle genti il sentimento del bene e dell'onestà, il compito di formare nelle giovani intelligenze i sacrosanti ideali di patria, di nazionalità, di decoro politico?

Per ciò che riguarda l'argomento in campo, le scuole secondarie e superiori passano in linea trascurabile; sarà inutile la perfezione di queste se non si pensi prima a prepararne i raccoglitori della scienza da esse emanata.

Si giustifica per molte ragioni oltre chè per le suddette il disinteresse degli attuali maestri, per la scuola.

Il maestro rurale — in peggiori condizioni economiche dell'urbano — sarà costretto a giudicare i suoi scolaretti a seconda dei piccoli doni offertigli dalle rispettive famiglie. Quale severa censura si potrà scagliare a questo disgraziato se ricorre a mezzi estremi e denigranti per campare la vita, a mezzi impostigli dalle nostre assurde pretese?

L'istruzione popolare in Italia!... Ecco un fatto che serve a formarci un'idea: In una scuola d'un piccolo paese della Slavia italiana, nell'alto Friuli l'istruzione viene impartita dal prete che percepisce per tale ufficio 500 lire annue e che insegna in lingua slava!

La scuola italiana ha bisogno di essere radicalmente riformata, non dobbiamo dimenticare o trascurare l'educazione popolare se questa costituisce l'avvenire della Nazione che può essere in condizioni floride o disastrose a seconda dell'ignoranza che vi si semina. I sacrifici che lo Stato deve fare per l'istruzione pubblica sono enormi, incalcolabili, quanto sono enormi incalcolabili, i danni prodotti da un'insegnamento deficiente o male impartito.

Quando mai in Italia si potranno avere delle buone scuole? Forse fra qualche secolo, quando le condizioni economiche e morali della classe insegnante potrà essere accuratamente selezionata e che ritroverà quindi in se stessa l'amore per l'insegnamento, che si formerà un concetto esatto dell'arduo e delicato problema assegnatogli, quello di togliere il bambino e l'adolescente dalle brutture della vita, dall'ignoranza, dall'analfabetismo, per coltivarlo ed in modo efficace riordinare in lui le iniziali ispirazioni naturali, per prepararlo alla patria, per lanciarlo fra la scienza della quale potrà approfittare a seconda delle disposizioni, delle facoltà intellettuali, degli elementi istruttivi somministratigli.

Riccardo Geremia.

La tempesta popolare va lentamente svanendo

ma non è ancora finita

LONDRA, 24. — Al *Board of Trade* continua il negoziato per la soluzione della questione relativa ai ferrovieri della Midland Railway. La circolazione dei treni è pressochè normale.

I ferrovieri della Yorkshyre Newcastle Middlesboroug decisero la cessazione dello sciopero.

Nuove sommosse ebbero luogo nella notte a Bargoed (contea di Monmouth). Una dozzina di botteghe furono saccheggiate. Le truppe furono chiamate sul luogo. Distaccamenti di truppe continuano a sorvegliare Tredegar e Rhymsey, ove si temono nuovi tumulti antisemiti.

I fili di segnalazione furono tagliati sul tronco ferroviario di Burney.

Un altro sciopero generale?

LIVERPOOL, 24. — In seguito al rifiuto delle compagnie tramviarie di riassumere in servizio gli scioperanti, il comitato dello sciopero ha richiesto alla federazione nazionale del personale addetto ai trasporti ed ai comitati riuniti dei sindacali dei ferrovieri che venga proclamato lo sciopero nazionale, del personale addetto a tutti i mezzi di trasporto.

Gli sports e lo sciopero dei ferrovieri

LONDRA, 24. — Lo sciopero dei ferrovieri ha avuto una disastrosa influenza sulle varie forme di sport che si svolgono alla fine di ogni settimana nei varii ritrovi suburbani di Londra.

Importanti *matchs* di Cricket i quali ordinariamente fanno accorrere trenta o quaranta mila spettatori da ogni parte di Londra non ne attirarono sabato che poche centinaia.

In conseguenza dello sciopero il campione inglese del golf che doveva partire sabato per l'America non ha potuto giungere in tempo al piroscafo, e per conseguenza non potrà prendere parte alle gare internazionali di golf indette a S. Louis negli Stati Uniti. A causa del poco concorso di pubblico le varie organizzazioni sportive lamentano di avere subito gravi perdite pecuniarie.

I tramvieri furono tutti ripresi

LIVERPOOL, 24. — La commissione dei tramway decise di reintegrare gli scioperanti ponendo fine così ai disordini degli operai.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 agosto)

Pres. Canoserra; giudici: Cavarzerani e Arnaldi; P. M. Segati; cancelliere Febeo.

Violazione di ammonizione

Dell'Oste Francesco fu Giacomo di anni 67, è appellante contro la sentenza del Pretore del I. Mandamento che lo condannava il 19 luglio u. s. a mesi 4 di reclusione per inosservanza di pena.

Il Tribunale conferma la sentenza.

Contrabbando, oltraggio e lesioni

Gli imputati sono tre: Canciani Giuditta fu Giovanni d'anni 27, nata a Privano, maritata a Francesco di Giusto di Joaniz (Friuli austriaco) ed ivi domiciliata, Maria Di Giusto, di anni 22, di Strassoldo, nubile, domiciliata a Ioniz, cognata della Canciani; D'Agostino Egidio, d'anni 32, maresciallo delle guardie di Finanza, domiciliato a Privano.

Il fatto che diede luogo al processo accadde il giorno 18 luglio u. s.

Le due donne volevano attraversare il confine presso Privano uscendo dallo Stato per un punto non contemplato nel trattato di commercio con il vicino impero e nelle leggi doganali.

Il maresciallo D'Agostino s'oppose al passaggio e nello stesso tempo volle vedere ciò che le donne avevano nei cesti che portavano con loro. Vedendo le bottiglie le dichiarò in contravvenzione per contrabbando.

La Canciani allora per la prima levò fuori dalla cesta due bottiglie di Marsala le sbattè violentemente l'una contro l'altra e gettò a terra i cocci, i pantaloni del maresciallo vennero spruzzati dal vino, e qualche coccio sfiorò i suoi piedi.

La Di Giusto gettò pure a terra due bottiglie, ma una sola si ruppe e l'altra venne sequestrata. Le due donne ch'erano certamente eccitate, dissero ch'esse erano sempre passate per quel sentiero di confine e pare abbiano detto delle parole oltraggiose al maresciallo, il quale rispose pure con parole parimenti oltraggiose.

Le donne aggiungono che il maresciallo impose ad esse di star ferme, e alzando il bastone sul capo della Canciani le avrebbe detto: Se non tacete vi rompo la testa; e avrebbe poi realmente colpito col bastone la Canciani.

Il maresciallo poi fece chiamare una guardia che condusse le due donne in caserma, ove vennero dichiarate in arresto.

Deferito l'accaduto all'autorità giudiziaria, le due donne vennero mantenute in arresto e chiamate a rispondere di contrabbando e contravvenzione alle leggi doganali, nonchè di oltraggio a un pubblico funzionario.

Il podestà di Ioaniz ed altre persone influenti s'intromisero, e perciò anche il maresciallo venne chiamato a rispondere per atti di violenza contro le donne e per lesioni volontarie in danno della Canciani.

Le due donne sono difese dagli avvocati Bertacioli e Sanvilli, il maresciallo D'Agostino è difeso dall'avvocato Driussi.

Le due imputate dicono che volevano portare a casa loro alcune bottiglie di marsala come avevano fatte altre volte senza opposizione; negano di aver oltraggiato il maresciallo.

Il D'Agostino dice che per quanto riguarda la contravvenzione e il contrabbando egli non ha fatto che il suo dovere; nega di aver pronunciate parole ingiuriose contro le donne, d'averle minacciate col bastone e di aver colpito la Canciani.

I testi sono quasi tutti a difesa.

Il capitano di Finanza, sig. Ivo Pesavento, loda senza reticenze il maresciallo che da 21 anni fa un servizio inappuntabile.

Il P. M. conclude proponendo 15 giorni di arresto per il maresciallo; il minimo della pena per le due donne per il contrabbando, e l'assoluzione per non provata reità per gli altri reati.

Gli avvocati difensori fanno calde perorazioni per i loro raccomandati.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Canciani Giuditta maritata Di Giusto e Maria Di Giusto sono condannate a giorni 15 di reclusione e L. 20 di multa per oltraggio, assolte per gli altri reati.

D'Agostino Egidio, maresciallo di Finanza, dichiarato non luogo a procedere per non provata reità.

Conferma in appello

Zufferli Giulio, appellante contro la sentenza del Pretore di Cividale che il cinque maggio scorso lo condannava, per lesioni volontarie, a 25 giorni di reclusione, ha confermata la sentenba, ma ridotta la pena a 20 giorni applicando la legge del perdono.

PRETURA I. MANDAM.

Pretore: Borsella; cancelliere Torracca.

Due contravvenzioni al foglio di via

Corincigh Luigi fu Luigi di anni 20 di Prepotto e Zanin Angelo d'anni 16 di Venezia, ambidue sfrattati dall'Austria, ritornati in Italia non consegnarono il foglio di via.

Il primo è condannato a giorni 3 di reclusione, il secondo a giorni 8 della medesima pena, più le spese e tassa di sentenza per ambidue.

Processetti a Gorizia

Ci scrivono:

Vi mando la cronaca dei processetti che si discussero davanti al nostro Tribunale durante la settimana imperiale:

« Lunedì: I giovani Antonio Collenz d'anni 27, Giovanni Maniacco, Antonio Culot Mario Visintin e Pietro Scaramuzza, tutti di anni 15, dovettero comparire dinanzi al tribunale di Gorizia per aver cantato l'inno di Garibaldi la sera del 1.o gennaio a. c. I giovani dissero a loro discolpa che non sapevano che l'inno fosse proibito. Furono condannati a 5 giorni d'arresto per ciascuno.

« Martedì: Giuseppe Galli di Aquileia, Francesco Delneri pure di Aquileia, ed Antonio Pitacco da Udine, dimorante a Cervignano, comparvero oggi dinanzi al tribunale, accusati di aver cantato la notte dal 25 al 26 marzo ad Aquileia in casa di certo Zoratti l'inno di Garibaldi. La corte condannò il Galli ad una settimana di arresto, ed assolse gli altri due.

Mercoledì: Carlo Ziani meccanico di anni 18, da Passariano, era accusato di avere inneggiato all'Italia il 27 novembre 1910 a Gorizia nell'osteria Loversi. Il teste Loversi dice di non essere sicuro che quelle grida fossero state emesse dallo Ziani; perciò la corte lo assolve, ma il P. M. si riserva di procedere contro il teste.

La grandinata nella Bassa friulana

TERZO, 24. — La grandinata dell'altra sera danneggiò specialmente le campagne di Morucis e della plaga palustre coltivate a formentone ed a viti. In molte parti la gragnuola devastò addirittura i vigneti e il formentone, che furono stamane trovati divelti con i grappoli e le pannocchie sparse al suolo. Gli altri raccolti furono pure fortemente danneggiati ed in parte distrutti. Una eguale sorte ebbero le campagne di Aquileia, Monastero e Beligna, ove la gragnuola cadde così grossa da rompere le tegole dei tetti; molte case, fra le quali la stazione ferroviaria di Aquileia, vennero del tutto scoperchiate. Gli ubertosi vigneti dell'Amministrazione de Ritter e di altri grandi possidenti in quel di Monastero e di Beligna carichi d'uva, furono distrutti; degli altri raccolti, anche là fu maggiormente colpito il formentone.

Questa grandinata, che non ebbe eguale da molti anni, costituisce assieme all'insistente siccità un vero disastro per la popolazione. Durante lo imperversare del temporale un fulmine cadde nella località detta « della macchina », alla sponda del Canale Anfora: il fulmine entrò in casa per il camino, colpendo un ragazzo di 14 anni, il quale riportò due forti ustioni alle coscie.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 24. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 764 sulla penisola Balcanica, minima 749 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato al Sud e Sicilia, salito altrove fino a sei mm. in Piemonte la temepratura è diminuita, pioggie e temporali al nord e Sardegna.

Stamane cielo sereno al sud e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove, Alto e medio Tirreno mosso. Barometro 71 in Piemonte e Sardegna livellato altrove tra 760 e 759. Probabilità venti deboli o moderati varii. Cielo sereno al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con temporali in Val Padana, Alto Tirreno mosso.

(Udine 24 agosto)

Ore 8 termometro 22.3 — Massima 26.6 — Barometro 749 — Stato del cielo - Bello — Vento - Sud-Est — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 100.54.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Per una banda - Movimento dello Stato civile - Il calmiere sulle carni.

Ci scrivono, 24, (n.):

Correva voce questa mattina che si sarebbero sospesi i concerti della banda sociale di Torre causa la mancanza di sussidi da parte del comune. Informatici da persona consapevole, abbiamo appreso che la notizia non era del tutto vera. Difatti domenica avremo un concerto in piazza. Ma certa-fente, se il comune non si decide a darle un appoggio materiale che è anche morale, è impossibile che si possa sostenere per quanto grande sia la passione e l'abnegazione dei suonatori, i quali essendo in gran parte operai devono fare dei veri sacrifici per essere assidui alle lezioni.

Può essere un sacrificio per il comune l'aderire alle loro modeste pretese? Quest'anno si chiedono 180 lire per concerto per sopperire alle spese di preparazione e studio e lire 900 alla fine per dividerle fra i suonatori.

Per gli anni successivi poi, chiedono L. 3000 annue. Se noi pensiamo alle ingenti spese che sostiene qualche comune per avere una banda propria, queste domande sono più che modeste, e il nostro paese potrebbe fare anche questo, che non dovrebbe chiamarsi sacrificio per una istituzione importante quale è la banda che è godimento intellettuale, educativo ed istruttivo al quale nessun piccolo paese rinuncia magari nelle sue forme più modeste.

La passione della musica va conquistando sempre più gli animi e noi abbiamo potuto constatare benissimo negli ultimi concerti quanti fossero accorsi a sentirla e con quanta passione l'ascoltassero.

Qualcuno parlava di istituire una banda cittadina.

Ma per le grandi difficoltà che sorgono, di questo per ora non si può parlarne.

Ma la banda esistente di Torre aumentata da qualche elemento pordenonese, non fa nessuna difficoltà a prendere il nome di cittadinanza, e potrebbe soddisfare alle esigenze del paese.

Se il sussidio venisse votato tutti i cittadini sarebbero riconoscenti ai nostri amministratori, che esaminando la questione speriamo non tarderanno a trovarla legittima.

*** Nati: Maschi 6 — Femmine 8 — Totale 14.

Morti: Pellegrin Ferruccio di anni 1 — Paputi Margherita di mesi 3 — Zanzot Valentino di anni 2 e mesi 10 — Mazzon Maddalena di anni 71.

Pubblicazioni di matrimonio: Boccalon Antonio con Badin Emilia — Bomben Valentino con Santarossa Emilia.

*** Sebbene da qualche tempo sia stato pubblicato il calmiere sulle carni molti i macellai si ostinano a vendert la carne al prezzo di prima.

Speriamo che l'autorità competente provveda.

Da CIVIDALE

Il Generale - Soirée - Il concerto - Deficenza di luce - Manovre.

Ci scrivono, 24 (n.):

Per questa sera è atteso il Generale comandante la Brigata, ex-colonnello dell'80.o Reggimento Fanteria qui accampato.

*** Questa sera, ad iniziativa della ufficialità, non essendo stato possibile allestire la solita festa al campo, avrà luogo una *soirée* nello splendido parco del Collegio Convitto Nazionale.

Alla festa geniale sono stati invitati gli ufficiali del 79.o reggimento residente a S. Pietro al Natisone e diverse distinte famiglie della vostra città.

Il concerto della brava banda del l'80.o regg. fanteria ieri sera non ebbe luogo, per preparare un programma per la festa di questa sera.

La banda venne sostituita dalla distinta fanfara.

*** Ieri sera il pubblico deplorava la deficenza e l'instabilità della luce elettrica in Piazza della Basilica, per il concerto.

Rimettiamo il lagno alle considerazioni del rappresentante della Società, e lo esortiamo ad essere corrivo più che sia possibile non dimenticandosi di quel detto vecchio ma sempre di attualità, *che una mano lava l'altra, e tutte due lavano la faccia.*

*** Dopodomani incominceranno le manovre a partiti contrapposti.

Da SPILIMBERGO

L'incendio nella casa del medico

Ci scrivono, 24, (n.):

(Tiflis). — Stamane, mentre la domestica del dott. co. Gino di Caporiacco, medico di questo Comune, recavasi in cucina per le faccende di servizio, s'avvide che, appena apertane la porta, sprigionava un'enorme quantità di fumo, tale da minacciare seriamente l'asfissia qualora essa si fosse determinata ad entrarvi.

Senonchè all'aprirsi della porta successe un'invasione generale di fumo nelle stanze adiacenti: la domestica avvertì la mamma del dottore che, a sua volta, corse dal figlio il quale, svegliate le sue bambine insieme con la signora si accingeva a fuggire.

Lo sprigionarsi del fumo per l'apertura delle finestre fece accorrere i primi mattinieri, cui fece seguito — per il suono delle campane a stormo — una moltitudine di popolo.

Il dottore nella furia di porre in salvo le sue bambine scivolò in malo modo producendosi una slogatura ad una gamba.

In sostanza si trattò di molto spavento: auguri per lo scampato pericolo, e maggiori per la sollecita guarigione.

Da S. DANIELE

Disordini a Maiano per la nomina del medico.

Ci scrivono, 23, (n.):

Stamane è riuscito eletto a Maiano il dott. Castellani con 12 voti, contro 3 ottenuti dal dott. Stellini ed una scheda bianca.

Una folla di fautori del dott. Stellini ha invaso il Municipio commettendo atti di vandalismo.

Sono partiti per Maiano, parecchi carabinieri comandati da un capitano.

Cinque donne sono state arrestate e tradotte alle ore 20 a S. Daniele.

Il fatto ha prodotto da noi enorme impressione.

I fatti di Maiano

Ci scrivono, 24 (n.):

Alla breve corrispondenza spedita ieri, aggiungo i seguenti particolari:

Riassumo brevemente i precedenti che determinarono la sommossa popolare. La condotta medica del secondo riparto causò noie e fastidi all'Amministrazione comunale di Maiano fin da quando fu istituita.

Senza rivangare vecchie storie, dirò che il titolare del riparto dott. Stellini seppe farsi amare e stimare dalla popolazione per la sua capacità come professionista e più ancora perchè non s'ingerì mai nelle cose del comune.

Il medico *apolitico* era però malissimo retribuito, per cui presentò nello scorso giugno la rinuncia per migliorare finanziariamente la sua posizione.

Aperto l'avviso di concorso che elevava lo stipendio del medico da L. 3000 a 4000, molti espressero il desiderio di riavere a Maiano il dott. Stellini. Senonchè l'amministrazione comunale di Maiano palesò la sua contrarietà a riavere lo Stellini, ed era certa la nomina dell'altro concorrente dott. Castellani.

A quanto pare la campagna contro il dott. Castellani ad altro non riuscì che a rendere più compatto il consiglio e più deciso alla sua nomina avvenuta ieri con voti 12 e 3 contrari.

In un ambiente civile l'avversione contro l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto manifestarsi a tempo debito nelle elezioni, ma senza attendere la convocazione dei comizi i fautori del dott. Stellini promossero la violenta dimostrazione di ieri che avrà certo dolorosi epiloghi.

La popolazione di S. Daniele, sempre imparziale, biasima i tumulti di Maiano come biasimò le chiassate contro il dott. Pellarini. Le *stelline*, condotte a S. Daniele in giardiniera con buona scorta di carabinieri, furono accolte a fischi.

Il contegno delle arrestate, perdurando l'eccitazione della sommossa, era spavaldo. Furono prima condotte alla caserma, e poi passate alle carceri mandamentali.

Spiace, spiace immensamente di vedere la donna a disertare il focolare domestico per tumultuare nelle piazze e per ingerirsi in cose difficilmente comprese da incolti cervelli femminili. E ci auguriamo che la mano della giustizia gravi non su esse, ma sui loro presunti sobillatori.

Da S. VITO al Tagliamento

Teppisti condannati - Per il tiro a segno.

Ci scrivono, 24 (n.):

Quei giovanotti che la notte del 1.o maggio scorso si divertirono ad abbattere parte del parapetto del ponte della Scaramuccia, erano stati tenuti responsabili, dal nostro pretore di una semplice contravvenzione al regolamento stradale.

In seguito a tale sentenza il procuratore del Re fece appello e ieri il Tribunale di Pordenone ritenendoli contravventori all'art. 424 parag. 4.o del Codice Penale li condannava a vari giorni d'arresto e ad una ammenda, applicando però a tutti la legge Ronchetti.

*** Sappiamo soltanto oggi che presto ci sarà una adunanza della commissione del Tiro a Segno per trattare col colonnello De Bernardis e coll'ing. Pez in merito alle nuove modifiche da apportare al progetto per presentarlo quindi al comando militare di Bologna per la necessaria approvazione.

Da PALMANOVA

Sospetti infondati - Nuova maestra - Interessante istruzione militare - Lavori di pulizia e di restauro - Buona usanza.

Ci scrivono, 24, (n.):

Questa mane l'autorità di P. S. ha avuto dei sospetti su due austriaci provenienti da Grado e che si trattenevano per qualche mezz'ora al Restaurant Del Mestre dove pranzarono.

Sembra che i due sigg. fossero due ufficiali della marina mercantile austriaca e che lo scopo del loro passaggio per la nostra città fosse puramente quello della scarrozzata.

Tuttavia si cercò di prenderne le opportune informazioni che conclusero non trattarsi di malefiche spie.

*** Ieri sera la Giunta Municipale nella sua riunione ha nominato la signorina Clizia Cosmi maestra nella frazione di Jalnicco, al posto della sig. Adalgisa Rossi dimissionaria.

*** Tutti i giovedì mattina ha luogo nel fossato di Porta Aquileia una importante e caratteristica esercitazione di questo Regg. « Saluzzo ».

Diversi plotoni formati ciascuno da 20 uomini passano con il cavallo ed in linea diagonale, a nuoto il fossato che avrà una larghezza di 50 centimetri ed una profondità di m. 2.40 circa.

L'esercizio oltre che soddisfare la vista, ha molta importanza militare.

*** Da qualche giorno vediamo che le tre porte monumentali della nostra città vengono sottoposte ad un radicale lavoro di pulizia e di restauro.

L'idea è ottima e speriamo che il lavoro deva continuare nell'interesse dei caratteristici monumenti e della loro sicurezza.

Riteniamo inoltre che il Governo non esiterebbe ad aiutare le finanze del nostro Comune per uno scopo tale.

Vi sarebbe anche l'idea di ridurre l'interno delle porte a decenti abitazioni e ciò costituirebbe certo una sorveglianza continua alle condizioni dei tetti ed una manutenzione diligente.

*** In morte della bambina De Maninis, pervennero alla Congregazione di carità le seg. oblazioni: Piantazzola Giovanni L. 0.50 — Mucelli A. 0.50 — Zaina M. 0.50.

In morte di Anna Vendramini: Piantazzola Giov. 0.50.

In morte di Giacomo Di Bortolo: Zaina M. L. 1 — Minin V. 0.50 — Tiliti A. 0.50 — Zoratti Fausto 0.50.

D'ora innanzi per ragioni di spazio pubblicheremo le oblazioni di 15 in 15 giorni.

Da Palazzolo dello Stella

Gli esami finali nelle scuole

Ci scrivono, 24 (n.):

Finalmente nei decorsi 18, 19, 21, 22 ebbero luogo gli esami finali di queste scuole comunali, sotto la presidenza del sig. Angelo Ghion direttore didattico di Latisana.

A malincuore debbonsi accertare i soliti pochi risultati, non causati dai poveri insegnanti, ma a disdoro, diciamolo franco dei genitori dei bambini, dell'orario pessimo a comodo esclusivo di qualcuno e difatti eccone uno specchio:

Scuola mista, terza e quarta — Inscritti maschi 10, femmine 12. Promossi maschi 3 femmine 8.

Classe II. mista — Inscritti maschi 41, femmine 28. Promossi maschi 28, femmine 7.

Classe I. mista — Inscritti 66. Promossi maschi 15, femmine 7.

Classe I. facoltativa nel capoluogo — Inscritti 65, maschi 32, femmine 33. Degni di lode, maschi 17, femmine 18 sui 37 presentati all'esame.

L'insegnante della frazione di Pian cada perchè prete credette bene fare come parmi se non erro, da cinque anni a questa parte, di non presentare *nessun* allievo; basta che il Comune gli stacchi il mensile mandato. Poveri denari come vengono sprecati, infelici bimbi che senza causa rimangano analfabeti, sebbene che l'egregio Ispettore scolastico continuamente tempesti e giustamente tale scuola, ma il prevosto a tutto ed a tutti fa orecchie da mercante.

Mi consta invece che per l'insegnante della scuola facoltativa del capoluogo il signor Ghion ebbe parole di encomio alla presenza delle insegnanti per la cura, assiduità e profitto ottenuto su ragazzi di tenera età privi di qualsiasi grado di istruzione. A lui vadano le meritate congratulazioni.

CRONACA DELLO SPORT

La grande corsa delle Tre Capitali allo Stadium di Roma

ROMA, 24. — L'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica ha ripreso, dopo un periodo di riposo l'attivo lavoro di preparazione delle grandi gare sportive da lui patrocinate ed organizzate, che ancora si debbono svolgere in quest'anno di feste commemorative.

Fedele al suo programma, dopo la riuscita del Campionato internazionale di lawn-tennis, della gara ciclistica *Coppa del Re*, dopo l'inaugurazione del grandioso Stadio Nazionale, il riuscito raid dei volontari ciclisti ed automobilisti, dopo i campionati ciclistici mondiali, la grande staffetta Roma-Torino, il torneo internazionale di scherma ed il grande concorso scolastico di ginnastica naturale, la cui riuscita non poteva davvero sperarsi migliore, dopo il torneo internazionale di foot-ball e la traversata di Roma a nuoto, esso sta ora preparando le gare che dovranno svolgersi in settembre.

Prima di tutto si avrà la grande corsa delle *Tre capitali* nella cui organizzazione l'istituto ha portato il valido aiuto alla Unione Velocipedistica Italiana. Per questa corsa che interessa tutta l'Italia, e che tocca le tre città che più delle altre festeggiano il cinquantenario, l'Istituto ha preparato a Roma un arrivo solenne.

I forti corridori che verranno da Torino e da Firenze a portare a Roma il caldo saluto delle altre due città in festa, verranno accolti nel centro dello Stadio Nazionale, in quella superba località che sta diventando il centro di Roma sportiva. Per l'occasione si terrà nello *Stadio* tutta una festa ricca di gare sportive.

E dopo questa festa che avrà luogo nel pomeriggio del 3 settembre, e della quale sarà dato a parte il programma si svolgeranno sempre sotto l'egida dell'Istituto i campionati universitari internazionali, e tanti altri avvenimenti sportivi.

CRONACA CITTADINA

Società di M. S. fra agenti

La sera del 23 corr. si riunì il Consiglio di questo fiorente Sodalizio. Erano presenti 9 consiglieri ed il segretario.

Aperta la seduta, presieduta dal vice-presidente signor Zavatti Viscardo, venne data lettura del precedente verbale che rimase approvato.

Il Presidente diede relazione degli indennizzi di malattia pagati dopo l'ultima seduta, e dei soci attualmente ammalati.

Comunicò poi la lettera ricevuta da un socio che protesta per un negatogli sussidio di malattia e disoccupazione, ed il Consiglio stabilì di non prenderla in considerazione.

Il Consiglio quindi unanime, plaudendo alla nobile e civile iniziativa della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, deliberò di offrire alla medesima, oltre all'appoggio morale, un contributo di L. 50 per facilitare la sua benefica azione.

Si deliberò pure di erogare l'importo di L. 50 a favore del Comitato della Mostra d'Emulazione fra operai e artigiani del Friuli quale concorso per la buona riuscita della stessa.

Venne concesso l'indennizzo d'impotenza ad un socio dichiarato cronico, ed infine vennero ammessi soci nuovi a far parte della Società.

Arrestato per un delitto commesso a Basilea

Certo Malisani Virgilio d'anni 35 da una diecina d'anni si trovava all'estero; egli fu in Germania, in Russia, in Bulgaria ed in fine a Basilea dove si occupò come cuoco presso un grande impresario.

Tre anni fa s'innamorò d'una piacente svizzera, e da essa ebbe un figlio. Ma il ménage, era, dato il carattere della donna, tutt'altro che tranquillo: tanto che alla fine i due si separarono.

La svizzera si mise allora con un siciliano, non senza aver fatto condannare il Malisani a pagarle lire 1.50 al giorno per gli alimenti del bimbo.

Domenica scorsa il Malisani si recò in un'osteria dove si dava una festa da ballo.

Alla festa intervenne anche la sua ex-amante accompagnata dal siciliano. Costui si avvicinò al Malisani e gli disse:

— Hai qualche rancore con me, che non mi saluti?

— No, non ho niente: e per provartelo ti pago da bere.

— Non ho bisogno della tua birra, rispose il siciliano, ed il dialogo si mutò in diverbio che in breve divenne violentissimo.

D'un tratto il siciliano estrasse un rasoio e ne menò un colpo alla faccia del Malisani, questi allora colpì l'avversario con poderosi colpi di bastone ferendolo gravemente alla testa.

Quindi compiuto il misfatto fuggì riparando ad Udine in casa di sua cognata.

E quivi ieri mattina lo arrestarono il maresciallo Mellone e la guardia scelta Fortunati dietro ordini del giudice istruttore avv. Luzzatti.

PESCA DI BENEFICENZA

II. lista

Braida cav. Francesco L. 29; N. N. 1.—; Braida cav. Gregorio 10; Morelli de Rossi Giuseppe L. 10; Del Mestre Giuliano L. 2; Parusa L. 20; N. N. un calamaio e un portafiori, Baronessa Chantal 2 vasi per fiori; co: Romano del Torso 2 vasi per fiori e una cestina; sig.ra Passero 1 porta sapone in maiolica e 2 vasi da fiori.

Decesso

Ieri a Gorizia moriva improvvisamente il giovane Alessandro Uria, di famiglia udinese.

Al padre suo cav. Vittorio residente oggi in Monfalcone, che conta parentele e tante vecchie amicizie nella nostra città le nostre vive condoglianze.

Beneficenza

In morte del Rev.mo Mons. Agostino Candolini, Parroco Foraneo di Nimis offre la famiglia Margreth L. 10. all'Istituto della Provvidenza.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 19.75 — L. 20.50
Granoturco L. 1725 — L. 18.25
Segala L. 13.15 — L. 13.60

PIAZZA VENERIO

Patate L. 0.08
Pomidoro L. 0.7.50
Pere L. 0.10 — L. 0.45
Pomi L. 0.5 — L. 0.14
Pesche L. 0.15 — L. 0.80
Susini L. 0.06 — L. 0.25
Uva L. 0.25 — L. 0.55
Fichi L. 0.17 — L. 0.28

Giornale di Udine (261)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Comprendo la vostra ripugnanza, figliuola mia, diss'egli, con pacatezza; la vostra riputazione ha sofferto anche troppo per le assiduità del marchese di Sairmeuse....

— Oh! signore, ve ne prego....

— Non v'è da esitare, figliuola mia, il dovere lo impone.... voi dovete questo sacrificio alla salvezza d'un innocente perduto da vostro padre....

E profittando dell'autorità di questa gran parola — dovere — su quell'infelice, l'abate le spiegò tutto ciò che avrebbe da dire, e non la lasciò finchè non si fece promettere che l'avrebbe obbedito....

Ella aveva promesso, e non le venne neppure in mente di mancare alla sua promessa; in conseguenza fece pregare Marziale di trovarsi alla crocevia d'Arcy; ma giammai sacrificio era stato più dolcroso al cuore.

Eppure, la causa della sua ripugnanza non era quella che credeva l'abate Midon. La sua riputazione!.. ahimè! essa la sapeva perduta per sempre No, non era questo!....

15 giorni prima ella non si sarebbe data pensiero di questo abboccamento. Allora non odiava più Marziale, è vero, ma le era del tutto indifferente, mentre ora...

Forse scegliendo per punto di ritrovo la crocevia d'Arcy, sperava che quel luogo le ricordasse crudeli memorie, le rendesse qualche cosa dei suoi sentimenti d'altre volte...

Seguendo la via che conduceva al convegno, Marianna diceva a sè stessa che certamente Marziale l'offenderebbe con quel tuono di galanteria leggiera che gli era abituale, e internamente ne godeva...

Ma s'ingannò.

Marziale era estremamente commosso; lo notò, per quanto essa medesima fosse turbata, ma non le rivolse una sola parola, che non si riferisse all'affare del barone.

Solo quand'ella ebbe terminato, allorchè egli acconsentì a tutte le condizioni:

— Noi siamo amici n'è vero? domandò egli con tristezza.

Con voce spirante ella rispose:

— Sì.

E qui fu tutto. Marziale risalì sul cavallo che teneva un domestico, e riprese a briglia sciolta la via di Montaignac.

Inchiodata al suo posto, anelante, colle gote in fiamme, commossa, nel più profondo dell'anima, Marianna lo seguì per un istante cogli occhi, e allora una luce sfolgorante balenò nel suo cuore.

— Mio Dio! sclamò, quale indegna creatura sono io dunque?.. Forse che io non amo, forse che io non avrei mai amato Maurizio, mio marito, il padre di mio figlio?

La sua voce tremava ancora d'una terribile emozione quando raccontò all'abate Midon particolari dell'abboccamento. Ma egli non se n'accorse; non pensava che alla salvezza del barone d'Escorval.

— Sapevo bene, diss'egli che Marziale risponderebbe Amen ad ogni cosa; lo sapevo tanto bene, che furono prese tutte le misure opportune per abbandonare la fattoria. Il barone aspetterà, nascosto in casa vostra, il salvocondotto di Sua Maestà.

E siccome Marianna si maravigliava di quella subitanea risoluzione:

— La strettezza del granajo ed il caldo compromettono la convalescenza del barone, aggiunse l'abate. In conseguenza apparecchiate ogni cosa per domani sera. Quando sarà notte uno dei figli di Poignot vi porterà in due viaggi, tuttociò che noi abbiamo qui. Verso le undici ore collocheremo il signor d'Escorval sopra un carro, e, in fede mia!... faremo colazione alla Borderie...

Mentre Marianna s'avvia alla propria abitazione,

— Il cielo viene in nostro ajuto, pensava.

Pensava che non sarebbe più sola, che avrebbe preso di sè la signora d'Escorval, che le parlerebbe di Maurizio, e che tutti quegli amici che la circondavano l'aiuterebbero a cacciar quel pensiero di Marziale che l'assediava.

Diffatti, l'indomani ella era più allegra che non fosse stata da molti mesi, ed una volta dando assetto alle proprie faccende, fu tutta meravigliata di sorprendersi a cantare.

Ott'ore suonavano, quando udì un fischio....

Era il segnale del figlio di Poignot, il quale portava una seggiola d'ammalato, che erasi dovuta procacciare con molta fatica dall'abate Midon e un sacco pieno di libri.

Marianna dispose tutti quegli oggetti nella camera del primo piano che Chanlouineau aveva fatto addobbare così magnificamente per lei, e ch'essa destinava al barone...

Dopo uscì per muovere incontro al figlio di Poignot, che aveva detto di ritornare.

La quinta giornata aviatoria

La gara d'elevazione — Fischer sale a 1600 metri e Manissero a 1400 — Oggi riposo.

Curiosità

Il pubblico che trotterellava verso l'aerodromo discorrendo della scommessa di duemila lire corsa tra gli aviatori per la gara di elevazione, era punto da una leggiadra e vaga curiosità, e cioè quella di sapere chi avrebbe pagato. Molti azzardarono ipotesi, ma tutte avventate.

All'imbocco della strada riservata ai pedoni, le guardie campestri hanno l'abilità di far sorgere un'elegante quistione: un uomo che conduca a mano la propria bicicletta, è un pedone oppure il contrario?

Gli uomini con la bicicletta sostengono d'essere pedoni; le guardie campestri, giudici e parti, asseriscono e deliberano il contrario. Anche qualche membro del comitato, e tra i più autorevoli, è costretto a tornarsene indietro; ma lo fa con filosofia disinvolta, riflettendo che una disgrazia di più non guasta affatto.

Dalla imminente chiostra dei monti soffia vento impetuoso che fa tentennare le antenne della provincia e del comune, issate presso il campo.

Le bandiere sventolanti confondono i colori.

Il vento è tale che il comitato è incerto se debba restituire i biglietti al pubblico. Il quale è numeroso nei terzi posti e sul campanile del duomo, ove dicono che il nonzolo abbia situato magnifici punti d'osservazione.

Frattanto, Fischer prova il motore del velivolo, sollevando fumo e pulviscolo. Più d'un cappello se ne va in aria.

Messaggero di pace

Ma il pubblico sembra stanco di attendere e rumoreggia un poco. Dallo steccato appare la faccia inquieta di un carabiniere a cavallo.

Non c'è bisogno di forza armata. Il presidente del comitato sale su una automobile verdolina e rasenta i posti riservati al pubblico petrarchescamente annunciando: «Pace! Pace! Pace! tra poco si volerà!».

Presso il velivolo di Fischer vedo chino un altro aviatore che esamina i particolari della macchina. E' l'onor. Girardini, aviatore dell'eloquenza, che è tra gli assidui dell'interessante spettacolo.

Quasi d'improvviso il vento cessa, e una luce dorata investe i monti dentati a sega. Qualche paesello, che pare dimenticato sulle montagne, splende e biancheggia al vittorioso riflesso solare, mentre a occidente l'orizzonte si pavesa di flamme. E' il momento del volo.

I voli

Parte prima Fischer, poi Manissero. Entrambi s'inseguono nel cielo che per essi è come una pista. Escono dal campo con *virages* audacissimi e volano verso Udine a grande altezza, scomparendo. Quando ritornano, sembra ch'essi abbian valicato la chiostra dei monti e superando qualche nuvola bianchissima, scendono nel campo con un *atterrissage* che fa pensare alla caduta in un precipizio.

I fidi meccanici, sdraiati sul prato, attendono immobili i velivoli, come cacciatori in agguato della preda. I velivoli son condotti alla soglia degli *hangars* che sembrano trasformati in un salotto. Su un tavolino è un mazzo di fiori freschi e un volume francese elegantemente illustrato. Un collega si appoggia, impugnandole, alle stanghe della lettiga della Croce Rossa con una faccia da malaugurio che impaura. Mentre faccio questa riflessione, mi accorgo che un passeggiero sta per partire. Io, francamente superstizioso come sono, sarei rimasto a terra.

Un passeggiero

Ma il passeggiero è impavido. E' il signor Viscardo Zavatta, figlio del simpaticamente noto Michele, proprietario del caffè *Alla Nave*, puro sangue romagnolo. Non con un casco, ma con un berretto ciclistico messo alla rovescia, si copre il capo; poi sale sul velivolo ed aspetta di navigar verso il sole, in groppa al cavallo d'Astolfo.

Il barbuto meccanico di Fischer mette il motore in movimento; passeggiero e pilota non son più sulla terra.

Tutti alzano il capo e si mettono in attesa. Il velivolo esce dal campo e pare voglia raggiungere un minuscolo paesello, giacente sul monte, e che il sole mette in evidenza.

I due navigatori dell'aria stan lungi da noi quasi un quarto d'ora. Poi ripassan sulle nostre teste e atterrano nel campo. Quando il passeggiero discende i commenti sono svariati.

— Ha speso meno di dieci franchi al minuto...

— Toccando la terra, gli si deve essere aperto il cuore...

— ... il portafoglio di certo, aggiunge un altro. Ma così si gode d'un quarto d'ora di cielo e d'un quarto d'ora di celebrità.

Un distinto dottore cittadino, anche egli candidato al volo, s'avvicina a Fischer, con l'indifferenza di chi in Venezia, intende traghettare. Ma Fischer si rifiuta. Per oggi non porta più passeggieri. C'è vento e poi ci son le due mila lire scommesse per la gara d'elevazione. La curiosità per sapere chi dovrà pagarle si riaccende. E in proposito le previsioni s'intrecciano e si lamenta l'assenza del totalizzatore.

Un fotografo, noioso come una zanzara durante una notte d'estate sciroccale, prega Fischer, che lo squadra con occhi da basilisco, di mettersi un po' al sole...

La gara d' elevazione

E siamo al *clou* della giornata, alla gara d'elevazione.

Fischer s'avvicina a Manissero, e con una grossa matita, gli scrive sulla tela della *combination*, alla spalla destra, un grosso duemila in numeri arabi, esclamando:

— *Voilà le prix!*

Manissero sorride.

Il cielo imbrunito non serba che qualche riflesso vermiglio all'orizzonte. Il pubblico dei terzi posti appare come una massa indistinta. La caligine serotina è lievemente aggravata dalle ultime zaffate di fumo dei camini delle fabbriche.

Poco prima delle diciannove Fischer e Manissero, quasi contemporaneamente, spiccano il volo. Un gruppo di signori sostante dietro il velivolo di Fischer, al primo scatto del motore, è costretto a rincorrere i propri cappelli anch'essi in gara d'elevazione — senza duemila lire, però.

I due velivoli, prima di sollevarsi a grande altezza, volteggiano elegantemente sull'areodromo, tra gli applausi delle tribune. Poi, rapidamente, si direbbe quasi con poderoso battito di ali, s'innalzano sino a non apparire che come punti immobili nel cielo.

Manissero si mantiene sempre in vista del campo; Fischer invece scompare per non riapparire che dopo lunghi minuti, quasi in balia del vento e delle nubi sopraggiunti. Il volo dei due velivoli dura lunghissimo. Manissero atterra, ma siccome Fischer si mantiene sempre a grande altezza, risale sul velivolo e gli passa vicino come per avvertirlo. E allora anche Fischer discende, rosso in volto con gli occhi accesi e lacrimanti per le sferzate del vento. Anche stavolta la fortuna lo ha aiutato: Fischer ha vinto la gara salendo a 1600 metri mentre Manissero arrivò a 1400.

La prima vittima concittadina

Essendo la giornata d'oggi in onore dell'aviatore piemontese, questi regala al pubblico un ultimo bellissimo volo, che trascina al più forte entusiasmo.

E qui abbiamo il primo concittadino vittima dell'aviazione. Tra i trattenitori del velivolo, prima del volo, è un giovanotto custode del Teatro Minerva, che non è abbastanza rapido nell'abbandonare la coda del *Blériot* al cenno del pilota, che fugge con fortissimo impeto, sbucciandogli un dito. La Croce Rossa si mette all'opera, mentre Manissero è già in cielo.

Il bianco velivolo spicca appena nell'aria bruna; Manissero, al crosciar degli applausi, si china verso il pubblico e saluta con la mano. Un signore, prima che salisse, gli aveva detto:

— Vuol prendermi sulle spalle?

— Sarebbe un po' pericoloso, ma non impossibile...

E cosa è impossibile per un uomo che fa atroci burle al pericolo?

Quando la snella persona di Manissero calpesta l'erba del prato dopo lo audace volo, il pubblico scavalca le ringhiere delle tribune e gli si fa attorno plaudendo. E' il gentile omaggio della folla riconoscente.

Oggi riposo. Domani sera alle cinque Fischer volerà con passeggieri.

DOPO I VOLI

Dopo i voli ammiratissimi da tutta la cittadinanza in Piazza Vittorio Emanuele è avvenuto un grazioso episodio. Un signore, che guardava dall'angolo del Dorta il ritorno di Fischer dalla gita alle Prealpi, ad un tratto s'accorse che sopra l'angelo del Castello, fra le ali, stava un uomo.

La parola passò, rapida come il lampo, fra i numerosi presenti che si aggrupparono più strettamente e aguzzarono intensamente lo sguardo nell'ora crepuscolare.

In breve tutti erano persuasi che lassù c'era un uomo, quando giunse il direttore del tram e gridò: è un'aquila.

Un cocchiere di stazione in piazza, osservò ridendo: ma quell'uomo è un pezzo dell'ala dell'angelo!

Parecchi hanno riso e se ne andarono, ma altri sono rimasti fino a notte fatta ad aspettare che l'uomo scendesse....

Alla Scuola d'arco

Un comunicato, che ha l'aria d'essere ufficioso, comparso nel *Gazzettino* di ieri annuncia che gli esami, tenuti in questi giorni, alla Scuola d'arco, istituita dal nostro comune diedero risultati negativi.

Soltanto tre allievi vennero promossi con una classificazione. Si crede, conclude il giornale, che la questione verrà portata in Consiglio comunale.

Il Pellegrinaggio nazionale a Caprera e Roma XX Settembre 1911

L'idea della grande manifestazione popolare, che in occasione delle feste cinquantenario 1861-1911 vuole riannodare il nome glorioso di Roma capitale d'Italia, al non meno glorioso di Giuseppe Garibaldi — il libero genio guerresco del nostro Risorgimento — ha suscitato ovunque il più vivo entusiasmo. La distribuzione assai opportuno delle tappe, nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre, le facilitazioni che riducono le spese ad un «minimum» di sole ottantacinque lire, compreso il mantenimento, pur lasciando una larga libertà per il ritorno da Roma e la permanenza nell'urbe sono degli argomenti più che convincenti. Già le adesioni sono numerosissime e vanno crescendo di giorno in giorno, in vista della chiusura delle iscrizioni (per le quali occorre versare l'importo) cui si dovrà forzatamente procedere nella settimana entrante.

Non restano quindi che pochi giorni, a chi voglia approfittare dell'occasione, per unire il culto dell'eroe dei due mondi a quello della città storica, madre della civiltà, giacchè alle ore 13 del giorno 17 partirà, senza probabile rinvio, il treno per Genova.

Il Comitato ha sede in Milano, Via Carlo Alberto, 2.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come l'on. Baccelli giudica le nostre condizioni sanitarie

ROMA, 24, notte. — Un redattore della *Tribuna* ha interrogato a Montecatini l'on. Baccelli circa le condizioni sanitarie della penisola. L'illustre clinico disse che sin dal tempo del ministero Lanza, e cioè da quando è presidente del Consiglio superiore di sanità, ha sempre seguito attentamente l'opera preventiva del Governo contro le malattie infettive. Oggi, in una nazione progredita, delle malattie infettive possono scaturire le faville, ma non gli incendi. E le interessate codarde fandonie che si vanno spandendo dovrebbero essere disprezzate perchè non c'è paese che non abbia qualche caso sporadico. L'on. Baccelli conchiuse encomiando l'opera preventiva del Governo e della direzione della sanità.

Nel collegio di Montefiascone

ROMA, 24, notte. — Il collegio politico di Montefiascone, reso vacante dalla morte dell'on. Leali, è convocato per il 17 settembre prossimo.

Movimento di reggimenti

ROMA, 24, notte. — L'*Esercito Italiano* pubblica l'elenco dei reggimenti che dopo le grandi manovre cambieranno di sede. Il comando della brigata Re da Verona a Udine; il comando della brigata Roma da Udine a Verona; il comando della brigata Pavia da Firenze a Ravenna; il comando della brigata Lombardia da Brescia ad Alba.

I CONFLITTI DEL LAVORO
Le scenaccie di ieri a Prato

FIRENZE, 24. — Il *Nuovo Giornale* ha da Prato che la notte è passata tranquilla e stamane in quasi tutti gli stabilimenti, ieri costretti a riposare per solidarietà forzata con gli scioperanti della Ditta Forti, è stato ripreso in parte il lavoro. Sono pochi incidenti si sono avuti contro gli operai che si ripresentavano al lavoro.

Verso le 11 gli scioperanti si sono riuniti in piazza del Comune, e in colonna si sono diretti verso gli stabilimenti tentando di voler far uscire gli operai che erano rientrati.

E' avvenuta una grave colluttazione, e un pugilato violento. La forza non ha fatto uso delle armi. Fu ristabilità la calma e gli scioperanti furono dispersi.

I cavatori di Carrara

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Carrara che oltre a tutti i cavatori di Carrara anche quelli del versante di Massa, a quanto pare, hanno abbandonato il lavoro. Intanto per solidarietà con i cavatori, anche i lizzatori, i caricatori di Marina e di Carrara, hanno deciso lo sciopero allo scopo di affrettare la soluzione del conflitto.

La squadra giapponese ha lasciato Spezia

SPEZIA, 24. — L'ammiraglio giapponese Shimamura ha fatto oggi la visita di congedo al comandante del Dipartimento, ammiraglio Viale. La divisione navale giapponese è partita alle ore 17 per Civitavecchia.

Un'altra selva in fiamme

CAMPOBASSO, 24. — Giunge notizie da Lerico che a Campomarino si è sviluppato un grosso incendio che si estende sopra una vasta zona boscosa di proprietà di privati.

Sono state inviate truppe per isolare il fuoco.

50 mila lire di premio a chi riporterà la "Gioconda", a Londra
Bisognerebbe garantire l'indennità al ladro!

PARIGI, 24. — L'*Illustration* offre un premio di 10 mila franchi a chi fornisce indicazioni che possono condurre al ricupero della *Gioconda*; 40 mila franchi a chi riporterà il quadro a 45.000 franchi se ciò avverrà entro il primo di settembre prossimo.

Le ricerche della polizia a Louvre

PARIGI, 24. — Il capo della Sureté Hamard, accompagnato da numerosi ispettori si è recato di nuovo alle otto di stamane al museo del Louvre di cui ha fatto visitare le cantine, gli ateliers e i più piccoli ridotti. Le operazioni proseguiranno per tutta la giornata e termineranno soltanto questa sera. Nessun nuovo elemento è stato fornito ai magistrati dalle ricerche eseguite finora.

Nessuna indicazione

PARIGI, 24. — I giornali non danno alcuna nuova indicazione sulla scomparsa della *Gioconda* di Leonardo da Vinci dal Museo del Louvre.

LE MANOVRE AUSTRO-UNGARICHE IN ADRIATICO
Un grande cantiere in preparazione

FIUME, 24. — Dopo aver comandato una manovra notturna della squadra, l'arciduca ereditario scese nel pomeriggio a terra e si recò a visitare il cantiere *Danubius* accompagnato dal seguito, dal comandante della marina conte Montecuccoli.

Questo cantiere, come è noto, è incaricato della costruzione di una *dreadnought* e di parecchie unità minori per la marina da guerra. L'arciduca fu scortato dal direttore e dal costruttore ingegnere superiore della marina. I lavori per l'ingrandimento del cantiere sono appena cominciati. Gli scali per l'impostamento delle navi suddette non sono ancora pronti; quelli per le unità minori sono però quasi finiti, tanto che l'impostamento di un incrociatore potrà seguire già entro 6 od 8 settimane.

Causa la grande difficoltà dei lavori, non è oggi possibile giudicare quando il cantiere sarà pronto del tutto.

LO SCIOPERO DI TRIESTE

TRIESTE, 24. — Anche oggi il movimento tramviario è limitato soltanto a pochi carrozzoni, i quali percorrono la linea Kandler-Campo Marzio.

L'uscita del tramway provocò su tutto il percorso una certa vivacità. I carrozzoni passavano pieni di passeggeri. Molti erano i curiosi che si soffermavano ad osservare il movimento.

Lo sciopero dei tramvieri frattanto continua. Nessuno si presentò al lavoro neanche oggi. Gli scioperanti si radunarono stamane alle Sedi riunite, ed hanno deliberato l'invio di una commissione dal Podestà per invitarlo a far intervenire il Comune nel conflitto. Nel pomeriggio ebbe luogo il colloquio col podestà. E si spera di venire ad un componimento.

Le gravissime accuse contro i gesuiti all'assemblea portoghese

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Lisbona che all'assemblea nazionale Joao Sencces ha proposto di esaminare le carte trovate negli immobili dei gesuiti. Egli ha affermato che mons. Tonti, ex-nunzio a Lisbona, partecipò alla campagna contro la repubblica portoghese, ed aggiunge che in quelle carte si troverà la prova che nel 1894 la Regina Amelia di Orleans, d'accordo con la contessa di Parigi e la Duchessa di Montpensier, avrebbero favorito l'invasione dei gesuiti nel Portogallo, inviando 300 mila franchi per la propaganda a mezzo della stampa.

Il ministro di Giustizia ha dichiarato che queste carte sono inventariate, e che si troverà la prova che molte persone dell'*entourage* reale erano gesuiti mascherati.

Per favorire l'industria dei nitrati

SANTIAGO DEL CILE', 24. — Il Consiglio di amministrazione dei nitrati ha chiesto al parlamento di esonerare dal dazio di importazione il petrolio, il carbone fossile e la dinamite in sacchi allo scopo di favorire l'industria dei nitrati.

Dott. I. FURLANI, Diretore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

IL CAMPO DI TIRO A SEGNO NAZIONALE
di San Pietro al Natisone

Il giorno 3 settembre, alle ore 10 ant., avrà luogo all'ufficio comunale di San Pietro l'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per la costruzione del campo di Tiro a Segno Nazionale.

Per la caserma di Sacile

Il giorno 11 settembre ha luogo in Udine, via Porta Nuova N. 19, l'asta a pubblico incanto, a partiti segreti per il seguente appalto:

« Costruzione di una Caserma per un battaglione di fanteria in Sacile, per l'ammontare di lire trecentocinquantamila (L. 350,000.00).

Cauzione lire trentacinquemila (lire 35.000.00).

I lavori dovranno essere compiuti entro il limite di giorni duecentoventi da computarsi in base ai processi verbali prescritti dall'art. 11 delle condizioni generali d'appalto.

La carestia di foraggio in Austria
Il panico dei proprietari di bestiame

VIENNA, 24. — Un comunicato ufsfiamo a prezzi rotti. Queste vendite forzate non sono atte ora che ad aumentare la carestia e a creare serie preoccupazioni per l'avvenire. Il panico non è poi giustificato, giacchè c'è sufficiente foraggio per nutrire il bestiame sino all'inverno, e ciò tanto più ove si faccia economia di foraggio, specialmente se si dà agli animali foraggio greggio, tagliato. Al principio dell'inverno si provvederà a riparare alla penuria di foraggio: l'iniziativa è già stata presa dal ministero dell'Agricoltura, affine di assicurare il ritiro delle qualità necessarie di fieno, paglia e altro foraggio per i distretti che ne hanno bisogno.

DUE MILIARDI ALLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Diamo alcune cifre molto interessanti sui depositi a risparmio nelle Casse postali del Regno d'Italia nel 1909 e nel 1911, desunte le prime della Relazione presentata al Ministero dal direttore generale comm. Cacepardò e le ultime da una statistica ufficiale testè comunicata dal Ministero delle Poste. I depositi fatti nel 1909 ammontarono a lire 700,459,531 con una diminuzione di lire 14,394,382 in confronto al 1908. La causa principale della diminuzione è dovuta al fatto della crisi finanziaria e commerciale nell'America del Nord, che ebbe una ripercussione sul lavoro e sui risparmi degli emigranti italiani. I rimborsi ammontarono a lire 600,800,696 con una diminuzione di circa tre milioni sull'anno precedente. L'ammontare complessivo dei depositi alla fine del 1909 raggiungeva la cifra di 1585 milioni. Al maggio dell'anno corrente i depositi erano saliti a 1836 milioni. In 17 mesi i risparmi postali italiani aumentarono di ben 251 milioni, cosicchè se questa proporzione si mantiene, alla primavera dell'anno venturo raggiungeranno i due miliardi!

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano
24 agosto (Chiusura)

Rend. ital 33|4 0|0 contanti	102.95
„ „ „ fine agosto	102.95
„ „ 5.1|2 0|0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1450 —
„ Banca Commer. Ital.	855.50
„ Credito Italiano	559.—
„ Ferrovie Mediterranee	409.—
„ Navigazione Gen Ital.	360 —
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167.50
Azioni Londra	13.00
„ Svizzera	102.—

Borsa di Genova
24 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	102.97
„ „ „ fine agosto	103.—
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1449 50
„ Banca Commer. Ital.	855.—
„ Credito Italiano	560 —
„ Ferrovie Meridionali	625 50
„ „ Mediterranee	409 50
„ Navigazione Gen.Ital.	360 —
„ Raffi. Ligure Lombarda	334.50
„ Acciaierie Terni	1.400.—
„ Eridania	665.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	231.50

Borsa di Parigi
24 agosto (Chiusura)
mercato pesante

Rendita francese 3 0|0	94.30
„ Italiana 3.3|4 0|0	103.75
Cambio Londra a vista	26.26
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.1|4
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	93.70
Rendita Russa 1891	83 25
„ „ 1906	104.20
„ „ 1909	100.10
„ Portoghese	66.50
Banca Commerciale	847.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - D. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8 - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.24 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.55 - O. 15.29 - O. 19.40 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 23.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.26 - M. 12.54 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-15.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8-18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3-21.45
S. Giorgio Rich.	9.58-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8-15.42-19.30-22.5
da Spilimbergo	6.15-8.7-12.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.33-13.52-17.58
Valvasone	6.37-8.40-14.2-17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35, Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.38, Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.